



## Mamma

di Gerardo Melchionda



*La prima e l'ultima parola.*

*Ti chiamo quando annego nel silenzio.*

*Ti chiamo quando soffro fra i rumori.*

*Ti chiamo mentre apro la porta di casa.*

*Ti chiamo tra i ritmi degli anni.*

*Ti chiamo tra i piaceri dei sensi*

*Sei una mano leggera, perenne sul corpo.*

*Sei una presenza continua tra le angosce dell'età.*

*Sei una figura distinta dopo ogni lamento.*

*Sei una voce soave dietro le paure.*

*Riconciliante presenza tra gli uomini.*

*I tuoi occhi precedono i passi.*

*Ravvivi la fiamma del fuoco.*

*Ti fai spazio fra i ruoli che generano i maschi.*

*Ti ribelli a quei ruoli che la religione ti ha assegnato.*

*Costretta a vivere in un mondo di maschi ignoranti.*

*Nascondi una giovinezza avanzata e non del tutto vissuta.*

*Desiderosa di amare e frenata dal dovere.*

*Desiderosa di provare le emozioni più intense e frenata dalle inibizioni.*

*Dolce, soave, vigorosa, bella.*

*Immutabile messaggio di pace.*

*Solo tu sai produrre la magia.*

*Solo con te dimentico le miserie.*

*Solo con te mi sento ricco.*

*Solo la tua presenza mi rende libero e in pace.*

*Mamma, una musica eterna. Fra le tue braccia mi addormento, e sogno, e ascolto il crepitio dei grilli, e vedo le rose, che tu ami, accarezzate dal vento.*



(Gerardo)